

SESTO INCONTRO
26 gennaio 2019

'la Pasqua del Signore!'

VII Domenica del Tempo Ordinario
Gv 2,13-25

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divora*. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

La preghiera di apertura '**Agnello di Dio.**' insieme! (i ragazzi lo possono trovare sul quaderno).

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre nei secoli, dei secoli. Amen.

Carissimi, l'altra volta abbiamo parlato della vita pubblica di Gesù. Vi avevo detto che Gesù era un vero maestro che sapeva come attirare la gente. Tutti lo ascoltavano con piacere e Gesù li aiutava a cambiare la vita, i pensieri e le abitudini secondo l'amore e perdono.

Gesù ha avuto tanti discepoli e tantissimi amici, ed è diventato davvero famoso. E poi vi ho raccontato di Simone che con l'aiuto di Gesù fa una pesca miracolosa! Chi è questo Simone? Era il pescatore più bravo di Galilea che poi diventò Pietro il più grande amico di Gesù.

Davanti a Gesù **Simone che si riconosce peccatore** (*Signore, allontanati da me che sono un peccatore!*) e Gesù li consola dicendo di non aver paura per niente e lo invita di seguirlo per diventare il pescatore degli uomini. Cioè, ascoltare Gesù, cambiare la vita e diventare un suo testimone per attirare gli altri all'amore di Dio.

Certamente Simon Pietro, quel mattino in riva al lago, non sapeva ancora che cosa sarebbe successo nella sua vita, perché in realtà era proprio **Pietro che veniva pescato da Gesù per DIVENTARE a sua volta il pescatore di uomini!**

Carissimi, **voi che fate la Prima Comunione è come questo Simone** che incontrò per prima volta Gesù sulla sua barca. La festa della prima comunione sarà un giorno bellissimo emozionante e indimenticabile. I vostri genitori, catechisti e parenti sono pronti a regalarvi un'esperienza davvero bella. Sarete storditi come Simone davanti al miracolo della barca pieno di pesci!! La barca di cui intende il Vangelo è la vita. In quel giorno della Prima Comunione il Signore vi riempi di gioia, i genitori e parenti vi riempiono di regali e dei saluti, baci e degli abbracci! In mezzo a tante cose non dimentichiamo il vero senso della festa 'abbracciare sempre Gesù nell'eucaristia, fidarsi di Lui diventando un suo amico fedele come Pietro'!

Poi abbiamo parlato della Santa Messa, il cuore pulsante del nostro essere cristiano; allora, quali sono i quattro momenti importanti della Santa Messa?

1. Riti dell'introduzione
2. Liturgia della Parola
3. Liturgia dell'Eucaristia
4. Liturgia della Comunione e conclusione

Poi abbiamo detto che nella celebrazione dell'Eucarestia uno entra in piena relazione con Gesù e impara pian piano camminare con Lui. La Prima Comunione ci fa diventare i suoi amici in senso pieno!

La liturgia della Parola che è il secondo momento della celebrazione dell'Eucarestia in cui Dio ci parla attraverso le 3 letture (dall'Antico Testamento e il Nuovo Testamento) e ci insegna come seguire il Regno di Dio proposta da Gesù nel Vangelo. L'Omelia è il momento in cui il sacerdote ci spiega a parole semplici come concretizzare l'invito di Gesù nella nostra vita quotidiana.

Il 3° momento di cui parleremo oggi, è il cuore della Messa, la **Liturgia dell'Eucarestia** che ha della base la festa di Pasqua degli ebrei! Essendo un ebreo fedele anche Gesù ha celebrato la Pasqua. Ogni anno Gesù partecipava alle feste pasquali facendo un pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme insieme ai discepoli.

Le letture del Vangelo delle domeniche di quaresima ci racconta che Gesù insieme ai discepoli lascia la Galilea e si dirige verso Gerusalemme (112 chilometri a piedi), la città santa come consuetudine. La sua fama arrivata fino a Gerusalemme. Era l'occasione di Pasqua! E sappiamo che tutto succede nel contesto di questa grande festa degli ebrei!

La pasqua del Signore

Cosa è la Pasqua? (Domandate ai ragazzi e ai genitori e raccogliete le risposte. Parleranno di Pasqua: la festa della Risurrezione di Gesù). Amici, prima della risurrezione di Gesù come sinonimo di Pasqua ... La Pasqua aveva un altro significato!

La parola "Pasqua" deriva proprio dall'ebraico "Paseh" che significa "passaggio". È la festa più importante per gli ebrei con la quale ricordano (tuttora) la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù in Egitto attraversando miracolosamente il Mar Rosso guidato da Mosè.

Voi sapete la storia? cercate di vedere il film a casa "**il principe di Egitto**". È un film davvero bello che racconta la vita di Mosè. (* oppure cari genitori leggete insieme ai bambini i seguenti capitoli del libro dell'Esodo: 11,12,13 e14. oppure **raccontate in poche parole l'evento dell'Esodo**).

In ricordo di questo straordinario evento, la festa di Pasqua era celebrata dagli ebrei, in ogni famiglia, con la consumazione di bevande e alimenti connotati da un forte valore simbolico. Vi spiego come fanno un piatto di Pasqua!

Rito di Pasqua ebraica

Il rito della festa descritto dal testo di Esodo prevedeva **una cena** a base di **agnello** e di **pane azzimo** e delle **erbe amare**. Quando gli ebrei uscirono dall'Egitto in quella notte di liberazione questi elementi del pasto assunsero allora **significato particolare**:

L'agnello con il suo sangue salvò i primogeniti degli ebrei, le sue carni divennero nutrimento e sostegno per il viaggio verso la libertà.

Il pane azzimo significò la fretta della partenza che non consentì di far fermentare la pasta, ma divenne anche il segno dell'afflizione e della povertà sofferta nella schiavitù.

Le erbe amare, cioè le cicoriacee, che crescono in primavera ed erano l'usuale contorno del pasto primaverile, passarono ad indicare l'amarrezza dell'esilio e della schiavitù.



La festa con il pasto sacro si celebrava quando nasceva all'orizzonte la luna piena. La luce lunare piena consentì la partenza notturna dell'intero popolo ebraico dall'Egitto, che assunse l'aspetto di una fuga. Fu una notte di veglia e di libertà ritrovata.

Al tempo di Gesù

Quando però gli ebrei si stabilirono nella terra promessa ed ebbero edificato il tempio a Gerusalemme, il rito di Pasqua mutò. La Pasqua si celebrava **solo a Gerusalemme**. Tutti portavano **gli agnelli nel Tempio** per celebrare la Pasqua. I sacerdoti versavano il sangue dell'agnello ai piedi dell'altare come il segno di offerta al Signore. Poi tutti lo prendevano per arrostirlo a cena. Quando le carni erano arrostite gli invitati si trasferivano all'interno di casa, in una stanza addobbata con **tappeti e cuscini**.

Si cenava da uomini liberi e sovrani con le comodità che la casa offriva; non più quindi in tenuta da viaggio e con la fretta di chi deve fuggire.

Gli ingredienti della cena si erano accresciuti rispetto alle origini: C'era **l'agnello** che si mangiava senza spezzargli le ossa, ma solo slogandole; c'erano le focacce di **pane azzimo** e le **erbe amare** come in antico.



Si era aggiunto soprattutto **il vino**, bevuto in quattro momenti successivi della cena, in segno di allegria e di festa; il 3° momento era il momento della coppa di benedizione e augurio (*il bicchiere da brindisi!!*)

c'era inoltre **«il caroset»**, un impasto di mele grattugiate, di noci tritate e di miele, che stava a significare l'impasto dei mattoni confezionati durante la schiavitù; Poi **uova** come il simbolo della nuova vita!

c'era infine **il racconto dell'esodo** fatta dal capofamiglia dopo aver spezzato la focaccia azzima. La cena durava tutta la notte, fino all'alba festeggiavano la pasqua con i canti e danze per strada ecc. Questa fu la cena che celebrò Gesù con i suoi discepoli alla vigilia della sua passione narrata dai vangeli!

La pasqua dei giudei

“Si avvicinava la Pasqua dei giudei” dice Giovanni nel suo Vangelo. Nell'Antico Testamento la Pasqua viene sempre definita '**la Pasqua del Signore**'. Come mai Giovanni adopera, in maniera polemica, 'la Pasqua dei giudei'?

Al tempo di Gesù, la festa di pasqua diventò la festa nazionale. In occasione della Pasqua, Gerusalemme si accingeva ad accogliere i circa centoventicinquemila pellegrini che vi giungevano da tutto il mondo.

Questa festa di grande valore spirituale è diventata una festa di grande turismo, commercio e consumismo ... man mano come tante altre feste la Pasqua ha perso il valore e il significato. La

Pasqua del Signore si diventò la Pasqua del Popolo: solo degli ebrei e il Signore Dio è rimasto fuori! In modo particolare con il termine 'la pasqua dei giudei' Giovanni non si intende solo il popolo, ma si intende i capi del popolo, quindi i sommi sacerdoti, tutti coloro che detenevano un potere verso il popolo.

La Pasqua, tutto in mano ai sacerdoti, non era più la festa della liberazione dalla schiavitù, ma era diventata una pasqua a beneficio dei capi religiosi. La festa si è diventata l'opportunità di fare più soldi per questa classe potente!!

Gli agnelli di sacrificio, che i pellegrini portavano al tempio dovevano avere determinate caratteristiche ed essere senza difetti (Es 12,5) e dovevano essere certificati dai sacerdoti. Molte volte gli animali portati da casa venivano rifiutati per costringere i pellegrini ad acquistare uno nuovo senza difetto proprio dal mercato di proprietà della famiglia del sommo sacerdote, che deteneva anche l'appalto delle macellerie di Gerusalemme: più che l'agnello, la vera vittima sacrificale era il povero pellegrino!

A Pasqua il cortile dove pregano tutti non ebrei assumeva l'aspetto di un mercato. Vi si trovava tutto ciò che poteva servire a festa: buoi, agnelli, colombe, ma anche olio, vino sale e il pane, giocattoli per i bambini ecc. Tutti i mercanti dovevano pagare le tasse speciali ai sacerdoti!

Cambiavalute: Il sistema dell'elemosina era molto interessante. Fuori del tempio era in commercio il denaro di Cesare dell'impero Romano, perché sappiamo che Palestina era la colonia dell'impero, ma dentro nel tempio usavano le monete del tempo dei re d'Israele prima della colonizzazione dei Romani che non erano più in commercio, col motivo di non abominare il luogo sacro di YHWH con le monette pagane ed era vietato portarle dentro. Quindi i pellegrini dovevano cambiare le monete romane alle monete israelite nell'entrata del tempio, pagando il doppio o triplo del valore!!

La banca del sommo sacerdote dirigeva tutto questo mercato e accumulava i soldi enorme sfruttando i pellegrini. C'era una confusione indescrivibile, soprattutto nel giorno della pasqua. Il tempio, considerato a quel tempo la più grande banca di tutto il medio oriente "Il tesoro di Gerusalemme era colmo di ricchezze immense, tanto che l'ammontare delle somme era incalcolabile" (2 Mac 3,6).

Tanti profeti avevano denunciato la corruzione del tempio. Attraverso la voce dei profeti proprio Dio che detestava il tempio: «Che m'importa dei vostri numerosi sacrifici? - dice YHWH - Io sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue dei tori, degli agnelli e dei capri, io non lo gradisco... Smettete di presentare offerte inutili. I vostri noviluni e le vostre

feste io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene» (Is 1,11.13; Am 5,21-23). Però il popolo faceva a comodi loro trascurando le parole dei profeti.

In questo ambiente di corruzione del tempio di Gerusalemme compare Gesù, vero santuario di Dio (Gv 1,14) e vero agnello pasquale (Gv 2,29). Immaginate che succede?

Gesù non trova nel tempio gente che prega ma che paga, non vede la gente in adorazione in silenzio, ma trova un grande traffico, trova gente che vende buoi, pecore, colombe e i cambiamonete. Trova la gente viene, la gente che va urlando dei prezzi e qualità dei prodotti! Quindi Gesù nel tempio, nel luogo dove si credeva ci fosse la presenza di Dio, non trova un atteggiamento religioso, ma come se fosse **un grande mercato!** Immaginate se qualcuno entra in chiesa durante la Messa a domenica, per vendere gli accendini, fiori, castagne arrostiti, urlando 5 euro... 5 euro mah!!!

Allora, scrive l'evangelista, che Gesù fa una frusta di cordicelle. E cacciò tutti dal tempio!

La pasqua di Gesù

Ai sacerdoti che reagiscono chiedendo con quale autorità si comporti così, Gesù lascia la risposta che dà inizio della **nuova spiegazione del termine di Pasqua.**

Gesù rispose e disse loro: «Disfate questo santuario e in tre giorni lo rialzerò» (Gv2,19) e Giovanni specifica che Gesù “parlava del santuario del suo corpo” (Gv2,21) non al tempio costruito e lì inizia la sua Pasqua!

Durante l'ultima cena Gesù celebra proprio questo «disfare» del proprio corpo che è il tempio nuovo, nel momento del spezzare il pane con i suoi discepoli. Perché il giorno dopo, quel segno dello spazzare il pane si diventa reale sulla croce e nel terzo giorno risorgendo dai morti, ricostruisce il tempio di nuovo: il suo corpo ed Egli dichiara la liberazione all'umanità dalla schiavitù della morte e del peccato! Che bello!

La Pasqua degli ebrei commemora la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. La Pasqua di Gesù celebra la propria Risurrezione dalla morte che porta la nostra liberazione dalla schiavitù della morte e del peccato. E questo evento viene celebrato dalla Chiesa ancora oggi, in ogni Eucarestia! Questo è il 3° momento della celebrazione. La Liturgia dell'Eucarestia!

L'ultima cena di Pasqua: inaugurazione dell'Eucarestia

A tempo di Gesù, la cena pasquale iniziava con la lavanda delle mani: i commensali passavano un catino nel quale si lavavano tutti la loro mani (il rito dell'oblazione): Gesù modificò questo rito iniziale, chinandosi a lavare i piedi agli apostoli in segno di umiliazione e di servizio: «Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,15). Da qui iniziò il cambiamento dei riti da parte di Gesù: La cena cambiò segno e divenne il rito di Cristo che sarà celebrato nella Chiesa fino alla fine dei secoli.

Ecco, la novità centrale: Al momento in cui il capofamiglia spezzava il pane azzimo e dava così inizio al pasto, Gesù prese in mano il pane, recitò la preghiera di benedizione a Dio, che nutre col pane gli uomini la spezzò e la distribuì a tutti dicendo: «**Questo è il mio corpo**», cioè «**questo sono io**». Parole misteriose che hanno significato profondo: quel pane è il corpo di Cristo che sarà immolato tra poco sulla croce per la vita del mondo.

Questa indicazione è precisata poco dopo nell'offerta del vino della terza coppa (il bicchiere di brindisi!) quella che concludeva il pasto prima dei canti e dell'augurio finali: «**Questo è il mio sangue dell'alleanza che è versato per tutti**». Per gli ebrei il sangue la sede della vita. Allora, Gesù dice che «questa è la mia vita offerta per voi» per la vostra salvezza!

Quel banchetto pasquale continua ancora perché Gesù lo aveva comandato, durante la cena: «Fate questo in memoria di me!». Fate questo ogni volta che ne berrete, in memoria di me» (Lc 22,19)

A Corinto, già nell'anno 52, (circa 19 anni dopo la Resurrezione) si celebrava la sacra cena introdotta da **Paolo** come sacramento-memoriale della Pasqua di Gesù ed era ricordata così nella sua prima lettera alla parrocchia di Corinto: «Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga» (1Cor 11,23-26). (è il riferimento più antico sulla celebrazione della Santa Messa).

Queste parole dell'Apostolo Paolo ci rimandano alla crocifissione, quando Gesù diventa realmente l'agnello di pasqua immolato per togliere i peccati del mondo.

La Pasqua è la festa più grande per noi cristiani come lo fu per gli ebrei. La sua importanza e il suo valore sono tale che la ricordiamo ogni giorno nella Messa, in ogni domenica (in modo speciale) e in ogni anno con la festa più solenne di Pasqua.

Allora durante la Santa Messa:

- **IL PANE SPEZZATO:** Gesù che dona la sua vita;
- **IL VINO VERSATO** nel calice: Gesù versa il suo sangue per salvarci;
- **VINO + ACQUA:** perché?
 - ✓ Gli Ebrei erano poveri e, per far bastare il vino per tutti, lo allungiamo con l'acqua;
 - ✓ Il vino ricorda Gesù, l'acqua siamo noi: dobbiamo unirci al Sacrificio di Gesù!. il vino è il simbolo della gioia. Gesù è l'unica vera gioia della nostra vita.

La grande preghiera:

Siamo al momento centrale della Messa, i doni, sono sull'altare: dopo il canto del Santo, Santo, Santo, il Sacerdote stende le mani sul pane e sul vino e invoca il Padre che mandi lo Spirito Santo a trasformarli nel corpo e sangue di Gesù. (l'invocazione allo Spirito Santo)

Il Sacerdote ripete gli stessi gesti e le stesse parole di Gesù: parole potenti, che per la forza dello Spirito Santo, fanno quello che dicono. È lo Spirito Santo che rende presente tra noi Gesù, figlio di Dio e nostro Salvatore.

Vi ricordate quali sono le parole di Gesù ripetute e ricordate dal sacerdote durante la Messa? (da leggere in preghiera)

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, prese il calice del vino e rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue**

**per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

All'elevazione dell'Ostia consacrata e del Calice, guardiamo e adoriamo Gesù presente tra noi. Dopo la consacrazione, il Sacerdote, stando con le braccia aperte.

1. **Ricordiamo** la morte e risurrezione di Gesù. (mistero della fede!)
2. **Invoca su tutti lo Spirito Santo**, perché Egli ci aiuta sempre essere uniti insieme a Gesù per formare un cuore solo! Da quel momento tutti noi diventiamo in Gesù un solo corpo!
3. **Prega per tutti**: per la Chiesa, per il Papa, il vescovo, tutto il popolo di Dio e il mondo e per tutti noi presenti, per i vivi e per i defunti; e chiede di poter ricongiungerci un giorno con Maria Madre di Gesù, i suoi amici Apostoli e i Santi al Cielo.
4. Questa grande preghiera si termina con **una lode solenne** alla Santissima Trinità: e tutti noi rispondiamo insieme al sacerdote **L'AMEN, cioè "COSÌ SIA"**.

Bisogna ricordare anche **il comando di Gesù** «Fate questo in memoria di me» diventa realtà non solo con la celebrazione rituale del ripetere le parole dette da Gesù nell'ultima cena, ma con la celebrazione reale della propria vita. **Dobbiamo imparare anche noi capaci di spezzare la propria vita per il bene degli altri... come ha fatto Gesù!**

Noi non possiamo fare a meno di domandarsi perché Gesù si è immolato come agnello pasquale per noi. La risposta è duplice: **Prima** perché: «*Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito, perché chi crede in lui abbia la vita eterna*» (Gv 3,16). In **secondo** perché Gesù «non ci ama per scherzo!». Gesù ci ama con tutta la sua vita! Il terzo momento della Liturgia dell'Eucarestia è la celebrazione di questo grande amore!

Stiamoci attenti a questo degrado

Amici, non possiamo accusare gli ebrei del tempo di Gesù che hanno dimenticato il vero significato di Pasqua. Perché neanche noi siamo diversi da loro. Il mondo di oggi ci propone il Natale e Pasqua proprio fuori del vero valore e significato cristiano. Il Natale diventato la festa mondiale del consumo, commercio e di troppo lusso. È diventata la festa del Babbo Natale e della befana dove nessuno ricorda più di Gesù Bambino nato povero nella mangiatoia di Betlemme! La pasqua è diventata la festa di banchetti, delle scampagnate e delle uova di cioccolato dove nessuno ricorda del Cristo Risorto!! Vi dico come stanno le cose, non esagero; oggi questa è la verità!

Anche le preparazioni alla prima comunione non si sono salvate ormai da quest'attitudine. Tutti siamo dietro a far festa, ristoranti, bomboniera, regali, inviti e vestiti ecc. Molto spesso la preparazione vera diventa una questione! I festeggiamenti esteriori sono inutili se noi non siamo convinti dell'amicizia con Gesù.

Non dobbiamo diventare come degli ebrei che hanno dimenticato il vero significato della Pasqua. erano dietro alle feste, danze, commercio, soldi ecc. Gesù reagisce con rabbia a questo degrado del suo popolo. Gesù fa un'opera di pulizia al tempio di Gerusalemme. Il papa Benedetto ci dice che era un atto profetico da parte di Gesù. **La purificazione del tempio di Gerusalemme era un piccolo atto storico della sua missione di purificare il cuore degli uomini.**

Quale è il vero senso della festa della mia Prima Comunione? è una festa organizzata dai genitori, invitando tante persone a pranzo in qualche ristorante? È un giorno di tanti regali, i confetti, la torta. I dolci e gli amici e i parenti? Cosa significa per me la Prima Comunione? Poi quando è finita la festa, è finita anche la mia voglia di Gesù, andare a Messa, fare comunione?

Nel giorno della Prima Comunione Gesù viene a trovarmi, come mi troverà? Mi troverà ben preparato oppure???

Carissimi, per la prossima volta scrivere una pagina sul tema

Cosa significa per me la festa della Prima Comunione?

1. Venite alla Messa domenicale
2. Seguire il quaderno attivo **MESSA** dalla pagina 32 alla pagina 39!
3. Il prossimo incontro è **sabato 23/02/2019** alle ore 15,00. Parliamo della '**Comunione**'
4. **Venite con Me CEI**. – ripassare da pagina 96 - a pagina 107: **La settimana Santa**
5. Carissimi, per la prossima volta scrivere una pagina sul tema:
Cosa significa per me la festa della Prima Comunione?